

Mismetti e Barberini (Pd) stigmatizzano le mosse della Spa

Su Scanzano il Comune alza la voce: "Subito chiarezza" Poste Italiane non rinnova il contratto a Italia Logistica



Il Centro di Scanzano Poste Italiane non ha rinnovato il contratto di locazione a Italia Logistica che vi opera

► **FOLIGNO**

“Poste Italiane faccia chiarezza sul futuro del Cenmat di Scanzano, adottando un atteggiamento maggiormente responsabile verso le comunità locali”. Così il sindaco Nando Mismetti dopo la decisione della Spa di trasferire altrove i propri dipendenti impiegati nella struttura, senza dare alcuna certezza sul mantenimento dell'impianto. “Da mesi - sottolinea Mismetti - stiamo cercando di avere un confronto diretto con i vertici dell'azienda per

conoscere le reali intenzioni riguardo al centro di Scanzano, ma finora non c'è stata alcuna disponibilità a programmare un incontro con le istituzioni locali. Mentre il personale di Poste Italiane è stato ricollocato in altri uffici, abbiamo appreso in queste ore, da fonti sindacali, che non è stato rinnovato il contratto d'affitto con Italia Logistica, a causa della volontà delle Poste di chiudere definitivamente il Cenmat: se tale ipotesi venisse confermata, verrebbe messo a rischio il futuro di decine di lavoratori e procurato un danno gravissimo all'economia del territorio. Mi auguro che Poste Italiane abbia il buon senso di confrontarsi con le istituzioni locali prima di assumere simili decisioni e di non vanificare gli importanti investimenti pubblici e privati fatti, negli anni, in questa struttura”. E sulla questione interviene anche il consigliere regionale del Pd, Luca Barberini: “La chiusura del Cenmat di Scanzano, con il possibile abbandono dell'intero sito produttivo, procura un gravissimo danno economico e sociale al territorio folignate: occorre dare risposte adeguate al disagio dei lavoratori colpiti da questa scelta drammatica e aprire un confronto serio sul progressivo abbandono dell'Umbria da parte delle grandi aziende nazionali, attivando un apposito tavolo regionale”. “Il mio primo pensiero - sottolinea Barberini - va ai numerosi lavoratori legati a Italia Logistica, società che ha operato per anni in questo centro, che ora rischiano di ritrovarsi senza alcuna occupazione, se il contratto di affitto con le Poste non venisse rinnovato”.

